

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	46
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	43
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici (è stato considerato il disturbo prevalente)	142
➤ DSA	142
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio	65
➤ Socio-economico	8
➤ Linguistico-culturale	9
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro (disturbo aspecifico, problematiche legate alla salute/terapia, attività sportiva)	38
Totali	253
% su popolazione scolastica (1324 alunni)	19,11%
N° PEI redatti dai GLHO	44*
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	190
N° di PDP redatti o verbalizzati dai Consigli di classe in assenza di certificazione	17

* Per due studenti non è stato redatto il PEI in quanto la certificazione è arrivata in ritardo rispetto ai tempi previsti e non è stato possibile mettere in essere la pratica a causa dell'emergenza COVID.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	DSA	Sì
Referenti di Istituto	Stranieri, H	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa	Sì
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	*

*Azioni curricolari ed extracurricolari attuate nell'istituto, ad integrazione dell'offerta formativa, finalizzate alla prevenzione del disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale ed emotivo-relazionale. Tali azioni, finanziate attraverso le risorse provenienti dagli enti locali per i diversi ambiti di disagio, sono sinteticamente elencabili in:

- “Laboratori L2”: attività laboratoriale in orario extrascolastico per l'apprendimento della lingua italiana L2 e dell'Italiano per lo Studio (ItalStudio);
- Attività di supporto/recupero disciplinare in orario extrascolastico ad opera di insegnanti curricolari al fine di prevenire l'abbandono o la dispersione scolastica rivolto alle prime;
- Piano Educativo Zonale: attraverso tale progetto è stato possibile ampliare le ore di intervento finalizzate all'inclusione dei ragazzi diversamente abili e DSA.
- È stato progettato, ma non attivato a causa dell'emergenza COVID, con fondi FIS, un corso specifico per i DSA sulla discalculia rivolto agli alunni delle classi prime
- “I colori dell'arcobaleno”: insieme di progetti di cui ciascuno mette in atto strategie di integrazione e di promozione dell'autonomia degli alunni con difficoltà attraverso laboratori multifunzionali, intesi come ambienti di apprendimento attrezzato per le varie proposte didattiche progettate e dove potersi incontrare per lavorare insieme. I laboratori di inclusione per i ragazzi diversamente abili sono stati mantenuti anche durante l'emergenza COVID in modalità DAD e sono risultati molto importanti per quella che è stata ridefinita “didattica della vicinanza”.
- Sportello per i DSA in orario mattutino e pomeridiano
- Attività di formazione dei docenti (Corso “Dislessia amica” livello avanzato) e incontri con le associazioni del territorio che si occupano di attività d'inclusione.

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi	Accordi di programma / protocolli di intesa	Sì

sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	formalizzati sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro: Organizzazione e gestione dell'emergenza COVID e della DAD						X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2020-2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Attività di rilevazione:

All’inizio dell’anno scolastico, il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) provvederà a segnalare ai consigli di classe (CdC) i casi di disabilità, DSA, e altri BES (svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale) certificati (leggi 104 e 170), facendo riferimento alle indicazioni/certificazioni acquisite dalla scuola.

Durante tutto l’anno con apposito modulo i CdC acquisiranno la documentazione riguardante nuovi casi di BES (dir 21/12/2012 e Cir. M. 6/03/2013) rispetto a quelli evidenziati inizialmente, dandone comunicazione al GLI, nonché evidenzieranno casi di allievi per i quali, nonostante corsi di recupero, si consiglia una valutazione ASL o enti accreditati per DSA, dandone comunicazione al referente incaricato, dopo aver acquisito il consenso da parte della famiglia.

Il GLI dovrà valutare, ogni anno, il grado di inclusività della scuola, in modo da “accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi”. Elaborerà pertanto il piano annuale per l’inclusione da sottoporre al Collegio docenti per la delibera.

Attività d’intervento:

Disabilità: il Gruppo di Lavoro Handicap (GLH) elabora progetti didattici specifici in collaborazione con l’*équipe* medica e le famiglie; i dipartimenti sono responsabili delle griglie finalizzate alla valutazione dell’andamento didattico degli alunni che seguono una programmazione semplificata. Allo scopo di rendere concreti i percorsi di inclusione, si propone che i consigli di classe mettano in atto alcune UDA che prevedano strategie di coinvolgimento e valorizzazione degli studenti diversamente abili.

DSA: il coordinatore di classe, con il supporto dell’*équipe* per i DSA d’istituto, dopo un congruo periodo di osservazione (circa due mesi) dall’acquisizione della documentazione, coordina la stesura del PDP da sottoporre alla famiglia e allo studente per la condivisione e sottoscrizione. In conseguenza di quanto disposto, la documentazione presentata oltre la fine del **mese di marzo** verrà considerata per l’anno successivo, al fine di permettere l’analisi del caso per l’attuazione di adeguate strategie didattiche. I PDP relativi verranno prodotti tempestivamente all’inizio dell’anno successivo, ma i CdC potrebbero tener conto delle difficoltà degli studenti con tali certificazioni, già in sede di esami per la sospensione del giudizio, prevedendo misure dispensative o compensative la cui individuazione spetterà esclusivamente al docente interessato.

BES: il coordinatore, con il supporto dei referenti d’istituto, coordina la stesura di un PDP cartaceo qualora si ravvisi la necessità e ci sia l’approvazione della famiglia, altrimenti si possono semplicemente verbalizzare in sede di CdC i bisogni dell’allievo. Nel PDP cartaceo viene evidenziata, a seconda del bisogno speciale, la natura della barriera all’apprendimento e la tipologia di facilitatori adottati nei rispettivi ambiti disciplinari. Inoltre i CdC potranno, in via transitoria, per determinati periodi dell’anno scolastico, predisporre autonomamente un PDP anche senza il coinvolgimento della famiglia per garantire una personalizzazione dell’apprendimento.

Il coordinatore, per i casi di BES segnalati e non certificati, acquisiti i rilievi dei consigli di classe, che avranno interpellato le famiglie, prenderà eventuali contatti con i centri di supporto territoriale o con la ASL.

Monitoraggio: i PEI e i PDP saranno oggetto di valutazione *in itinere* nei CdC in cui vengono effettuate le valutazioni inter-periodiche o di fine periodo, al fine di monitorare l’andamento didattico dell’allievo e l’adeguatezza della strategia adottata, anche con l’ausilio dei docenti referenti d’istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione esterna alla scuola: Il GLI segnalerà ai docenti le attività di formazione o aggiornamento attivate sul territorio dai diversi enti pubblici e comunicherà ogni tipo di iniziativa di formazione in tale ambito messa in atto dagli organi di formazione, compresa l'università.

Formazione interna alla scuola: Si rinforzerà il percorso di formazione già effettuato nel nostro istituto in relazione ai diversamente abili e ai DSA in particolare per i nuovi docenti e si opereranno approfondimenti in relazione ad altre tipologie di BES, con attività di auto-aggiornamento ed incontri con esperti esterni, compatibilmente con la disponibilità finanziaria.

Nello specifico potrà essere riproposto un corso di formazione per la semplificazione linguistica su cui la Provincia si è espressa per un nuovo intervento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione inclusiva è un processo che coinvolge in primo luogo innovazione e flessibilità di pensiero e azione da parte dei professionisti, aperti all'integrazione scolastica, senza le quali non avrebbe alcuna efficacia. Data questa premessa, le strategie da adottare, in conformità con le indicazioni europee e nazionali, che suggeriscono alla scuola italiana di valutare non soltanto l'alunno, ma anche il contesto socioeducativo e culturale in cui agisce e da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità, saranno le seguenti:

- la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.
- personalizzazione del percorso di studi con l'individuazione di obiettivi specifici;
- diretto coinvolgimento degli alunni nel processo valutativo e, in particolare, nelle procedure che costituiscono i momenti di valutazione, con la compartecipazione fra i docenti e l'alunno nella definizione delle tipologie di prove, dei tempi di attuazione delle medesime e/o nella formulazione dei quesiti.

I diversi dipartimenti della scuola elaboreranno, in occasione delle riunioni, specifiche proposte relative sia alle tipologie di verifica sia ai criteri di valutazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Ogni CdC segnalerà la tipologia di sostegno idonea alle necessità del singolo alunno sulla base dei suggerimenti della funzione strumentale e dei referenti. L'istituzione scolastica provvederà ad organizzare i diversi tipi di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituto Cicognini-Rodari, sulla base del dettato della C. M. del 6/3/2013, che invita le scuole a "impegnarsi a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000", in attesa di specifiche indicazioni da parte della rete dei Centri territoriali, si attiverà per aprire linee di collaborazione con tutti i servizi territoriali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola sensibilizzerà, anche attraverso i rappresentanti dei genitori, le famiglie a farsi carico dei problemi rilevati, elaborando un progetto educativo condiviso; inoltre, le figure specificamente preposte a tale ruolo, inviteranno eventualmente i genitori a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi del territorio (ASL e/o servizi sociali) in relazione alle questioni rilevate.

<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Su indicazione del CdC, il GLI, dopo aver verificato l'attuabilità e la sostenibilità, delegherà i vari dipartimenti a redigere e formalizzare percorsi formativi inclusivi interdisciplinari.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti Il GLI e il personale con specifica formazione provvederanno a promuovere e coordinare le azioni attuate nell'istituto con finalità inclusive.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Il GLI provvederà alla ricognizione e alla formulazione della proposta di distribuzione delle risorse aggiuntive provenienti dagli enti locali per consolidare e potenziare le azioni di inclusione adottate dalla scuola.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo L'istituto è sempre stato caratterizzato dalla presenza di specifiche funzioni strumentali di orientamento in entrata e in uscita. Il ruolo di queste figure verrà potenziato in una prospettiva di maggior approfondimento dei collegamenti tra i diversi ordini di scuola e del successivo inserimento lavorativo, con una maggiore individualizzazione degli interventi. Per gli studenti non italofoni la scuola solleciterà, in base all'accordo SIC, la trasmissione, al momento dell'iscrizione, della scheda di continuità tra la secondaria di primo grado e la secondaria di secondo grado, realizzata sulla base del modello prodotto dal tavolo SIC.</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 5 giugno 2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2020